

<b>Mittente</b>	Volta Battista	<b>Destinatario</b>	Campeggi Ridolfo
<b>Data</b>	7/4/1607	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Bologna
<b>Incipit</b>	Io aspettavo la nova della sanità o della morte del signor Iacomo dell'Armi avanti d'ottener la lettera		
<b>Contenuto</b>	<p>Monsignor Battista Volta scrive al parente Ridolfo Campeggi che, prima di rispondergli e di aver "la lettera della congregatione de' vescovi", voleva aver nuove della salute, o dell'eventuale morte, di tale Iacomo dell'Armi. Ha tuttavia scritto a Flavio [Pavonio], e ha fatto istanza alla medesima congregazione per avere la licenza per tale signora Laura "d'entrar in un monasterio di monache". C'è stata qualche difficoltà: di norma tale licenza non si dà alle vedove, ma, dopo molte suppliche, specie presso il cardinal [Antonmaria] Sauli, ha ottenuto e allega una missiva [ora non più reperibile] del cardinal legato di Romagna, con la quale si dà licenza al papa di procedere alla richiesta; ciò in ragione del fatto che tale signora Laura non ha parenti. Volta ripete "che è stato gran fatica d'ottenerla", ma si augura che Campeggi possa parlare col cardinal legato al riguardo, e che comunque, tramite il papa, la cosa possa essere più facile. Campeggi avrà senz'altro inteso il compromesso "fatto nella persona di monsignor Giusti, auditore di Rota"; oltre ad altri negozi minuti, informa che sta facendo il possibile per vendere un non meglio specificato palazzo. In un poscritto invita il corrispondente a mandare "la notificazione del compromesso con gli altri signori".</p>		
<b>Fonte</b>	Bologna, Archivio di Stato, Malvezzi-Campeggi, s. III, 35/557 (anno 1607)		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		